



CITTÀ DI
IMOLA



bilancio partecipativo



Con il contributo della Regione Emilia Romagna

LR 15/2018 - Bando 2018



DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

BILANCIO PARTECIPATIVO

Strategie per una governance condivisa delle risorse

Il percorso partecipativo

SOGGETTO PROMOTORE/DECISORE

Comune di Imola

Assessorato di riferimento

Claudio Frati

Bilancio, welfare, partecipazione

Responsabile del progetto

Roberta Olivato

con la collaborazione di

Federica Farina

Dea Marchetti

Catia Nanni

Silvia Reggiani

Curatrice del percorso partecipativo/formativo

Monia Guarino

Associazione Professionale Principi Attivi

Il documento

Data di approvazione da parte del TdN

16 maggio 2019

Impaginazione ed Editing finale

1 giugno 2019 - 30 giugno 2019

Data di invio al Tecnico di garanzia

18 luglio 2019

Curatrice del testo

Monia Guarino

Associazione Professionale Principi Attivi

Il comitato di garanzia

Elena Piancastelli

Punto di Vista ISTITUZIONE

Consigliera comunale con delega alla partecipazione

Remo Martelli

Punto di Vista COMUNITA'

Presidente Assemblea del Volontariato

Massimiliano Conti

Punto di Vista TERRITORIO

Coordinatore Consulta delle Frazioni

Il tavolo di negoziazione

SOGGETTO PROMOTORE/DECISORE

Coordinamento

Claudio Frati - Assessore

Roberta Olivato - Responsabile di progetto

Federica Farina - Verbalizzatrice

Gruppo Tutor

Stefania Battilani - Cultura

Dea Marchetti - Politiche sociali

Licia Martini - Diritto allo Studio

Catia Nanni - Centro Educaz. alla Sostenib.

Silvia Reggiani - Pari Opportunità

Roberta Turricchia - Biblioteca Comunale

COMPONENTI

Assemblea Volontariato

Renzo Bussi

Confindustria Emilia

Marco Gasparri, Federica Pirani

Confcommercio Imola

Simonetta Naldi, Gianluca Alpi

CIA Imola

Giordano Zambrini

Associazione PerLeDonne

Maria Rosa Franzoni, Denis Morigi

Commissione Pari Opportunità

Marinella Vella

Anteas Imola

Carlo Bruni, Auterio Brusa

Legambiente Imola Medicina

Piero Morsiani

Comitato Acqua Pubblica

Anna Baroncini

Ucipem

Maria Pia Martignani

Cittadinanza Attiva

Giancarlo Savioli

Associazione Primola

Giancarlo Varan

Seacoop

Stefania Costa

Associazione No Sprechi onlus

Sergio Suzzi

Avis Imola

Remo Martelli

Extravagantis - Nuova Associazione Teatro Integrato

Lisa Cenosi, Marina Mazzolani, Adriano Dallea, Serena Camaggi

I workshop pubblici

PARTECIPANTI

Andrea Longhi - Comune di Imola, assessore
Anna Baroncini, Comitato acqua pubblica
Auterio Brusa - Associazione Anteas
Carlo Bruni - Associazione Anteas
Catia Nanni - Comune di Imola, dipendente
Claudio Frati - Comune di Imola, assessore
Dania Tondini - Cittadina
Dea Marchetti - Comune di Imola, dipendente
Diego Citrà - Cittadino
Elena Piancastelli - Comune di Imola, consigliera
Filippo Folli - Cittadino
Filippo Paterna - Cittadino
Floriana Bellini - Comune di Imola, dipendente
Franca Possenti - Comune di Imola, dipendente
Giacomo Buganè - Cittadino
Gian Nicola Frascione - Cittadino
Giancarlo Savioli - Cittadino
Giuliana Capra – Assoc. Amici del Nido Scoiattolo
Giuseppe Tonnini - Cittadino
Lea Bacci - Associazione Anteas
Licia Martini - Comune di Imola, dipendente
Luca Lelli - Cittadino
Lucia Medri - Movimento Studenti AC
Marco Panieri - Comune di Imola, consigliere
Maria Pia Baldrati - Cittadina
Maria Pia Martignani - Cittadina
Maria Rosa Franzoni - Associazione PerLeDonne
Marinella Vella - Commissione Pari Opportunità
Mario Colombari – Cittadino
Mercede Pezzoni – Cittadina
Mirco Griguoli – Cittadino
Paola Sentimenti - Comitato Acqua Pubblica
Piero Morsiani - Legambiente Imola Medicina
Remo Martelli - Assemblea del Volontariato
Renzo Bussi - Fondazione Santa Caterina
Roberta Olivato - Comune di Imola, dipendente
Roberta Turricchia - Comune di Imola, dipendente
Rossella Zufacchi – Cittadina
Silvia Poggi - Cittadinanza Attiva Imola
Silvia Reggiani - Comune di Imola, dipendente
Stefania Battilani - Comune di Imola, dipendente
Stefania Chiappe - Comune di Imola, consigliera
Stefania Costa - Coop. sociale Seacoop
Stefania Fradusco - Cittadina

Stefania Scuderi - Nuovo Circondario Imolese
Teresita Ighina - Cittadina
Tiziana Landi – Associaz. Amici del Nido Scoiattolo
Valerio Giovetti - Comune di Imola, consigliere
Walter Neri - Cittadino

Il confronto preliminare

Interviste ai rappresentanti delle forze politiche del Consiglio Comunale
(invito aperto a tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione)

Stefano Buscaroli

5 febbraio h 9.00

Andrea Cerulli

5 febbraio h 16.00

Simone Righini, Valerio Giovetti, Umberto Mingotti

5 febbraio h 17.00

Giacomo Gambi, Fabrizio Castellari

5 febbraio h 18.45

Stefania Chiappe, Elena Piancastelli, Annalisa Roda

5 febbraio h 19.30

Il calendario

COORDINAMENTO

Tecnico-Politico

- 10 gennaio 2019
- 21 gennaio 2019
- 05 marzo 2019
- 14 marzo 2019
- 11 aprile 2019
- 28 maggio 2019
- 10 luglio 2019

SONDAGGIO

Ai Dipendenti comunali

- 31 gennaio – 5 febbraio 2019

INTERVISTE

Ai Consiglieri comunali

- 5 febbraio 2019

FORMAZIONE

Giunta/Consiglio comunale Dipendenti comunali Tavolo di Negoziazione

- 7 febbraio 2019
- 14 febbraio 2019

Supervisione

- 30 maggio 2019
- 13 giugno 2019

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

- 10 gennaio 2019
- 21 febbraio 2019
- 16 maggio 2019

CONFRONTO DI COMUNITA'

Workshop

- 7 marzo 2019
- 21 marzo 2019
- 4 aprile 2019
- 18 aprile 2019

Consulta delle frazioni

- 13 maggio 2019

Il contesto di progetto

INQUADRAMENTO SINTETICO

Secondo Comune per numero di abitanti della Città Metropolitana di Bologna, Imola possiede poco più di 70.000 abitanti dislocati su un territorio di circa 205 Km². È posta sulle rive del fiume Santerno, nella zona di congiuntura tra l'Appennino Tosco-Romagnolo e la Pianura Padana, dista 30 km da Bologna e 60 km dalla Riviera Romagnola. Il territorio di Imola è articolato in diverse frazioni - Sesto imolese e Spazzate Sassatelli, Sasso Morelli, San Prospero, Zello, Ponticelli e Fabbrica, Pontesanto e Casola Canina – e quartieri del centro storico.

Pur non essendo a capo di una provincia, Imola gestisce in autonomia alcuni servizi nei campi amministrativo, multiservizi e sanità, tramite il Nuovo Circondario Imolese (istituito con L.R. del 2004).

La partecipazione della comunità alle scelte di governo si è sviluppata nel tempo, assumendo diverse forme: accanto ad esperienze di partecipazione legate alla vita scolastica, alla dimensione di vicinato e ad altri aspetti del vivere condiviso, si è affiancata l'esperienza dei Forum territoriali poi evoluto in Consulta delle Frazioni, che grazie al contributo congiunto di consiglieri e cittadini ha sostanziato l'idea-principio di amministrazione condivisa. L'approccio partecipativo si è consolidato con l'attivazione nel 2015 del progetto-cornice, "ImolaRipartecipa", che ha visto l'organizzazione di incontri di ascolto rivolti ai rappresentanti delle Associazioni di categoria, economiche, culturali, sociali e di volontariato, al fine di individuare spunti, opportunità e indicazioni per migliorare la collaborazione tra cittadini e Amministrazione. Successivamente, nel 2016, è stato approvato il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura dei beni comuni, che ha portato, in questi anni, all'avvio di numerose iniziative di collaborazione per la rigenerazione del patrimonio pubblico.

La nuova Giunta, insediatasi a giugno 2018, ha espresso la volontà di implementare il processo di coinvolgimento delle comunità nelle scelte di governo della città, inserendo nel Documento Unico di Programmazione l'istituzione del Bilancio Partecipativo a partire dall'anno 2020. Le attese per il 2019 sono di riuscire a coinvolgere la comunità nella definizione di Linee guida per la redazione del primo Bilancio Partecipativo, da sviluppare in forma sperimentale per l'esercizio dell'anno a seguire.

Il percorso partecipativo

OGGETTO

Attivazione della comunità (organizzata e non) per condividere regole e ruoli, fasi e tempi, modalità e strumenti di informazione – coinvolgimento - inclusione (linee guida) per lo sviluppo della sperimentazione che porterà all'**istituzione del Bilancio partecipativo** (Bilancio 2020).

Il **Bilancio Partecipativo** è inteso come uno **strumento di democrazia partecipativa** dove la volontà della comunità (esigenze e aspirazioni) è espressa attraverso un **processo dialogico e deliberativo**, articolato in attività di **interazione pubblica** tra cittadini e amministrazione - assemblee e gruppi di lavoro – e attività di **consultazione off line - on line**.

OBIETTIVI

Specifico

Definire (linee guida) **strategie per una governance condivisa delle risorse** (bilancio partecipativo):

- come impiegare al meglio le **risorse pubbliche in sinergia con le esigenze/aspirazioni/risorse di comunità?**
- come generare **cambiamenti** investendo in **interventi e progetti** prima **condivisi** e poi **verificati con la cittadinanza?**
- come valorizzare le **conoscenze e le competenze** (diffuse sul territorio) utili a definire le **priorità** più corrispondenti alle **aspirazioni** della cittadinanza?

Generali

- **Efficacia, efficienza, qualità dell'Amministrazione pubblica** (aumento della trasparenza, miglioramento dei servizi pubblici, maggiore coordinamento interno ed esterno, co-decisione democratica).

- **Rafforzamento dell'equità sociale** (giusta distribuzione delle risorse, tessuti urbani socialmente più equilibrati, migliore integrazioni delle minoranze sociali, maggior coinvolgimento di gruppi generalmente poco partecipi al dibattito di comunità).
- **Miglioramento della cultura politica** (sviluppo di processi d'apprendimento collettivo, assunzione di preferenze emerse dall'interazione e dalla condivisione di valori, rafforzamento del senso di appartenenza a una comunità territoriale, miglioramento del rapporto di fiducia tra amministrazione e comunità).

RISULTATI

Di breve termine

Elaborazione di **Linee guida condivise** (regole e ruoli, fasi e tempi, modalità e strumenti di informazione-coinvolgimento-inclusione) per lo sviluppo della **sperimentazione** che porterà all'**istituzione del Bilancio partecipativo** (Bilancio 2020).

Di medio-lungo termine

“Conoscenza/consapevolezza” delle reali necessità del territorio visto nel suo insieme e “condivisione/codecisione” sulle scelte da attuare per raggiungere obiettivi comuni possono contribuire a rafforzare il senso di appartenenza della/alla comunità e a migliorare il rapporto di fiducia tra Amministrazione Comunale e cittadini, incrementando inoltre la cultura politica attraverso l'**integrazione tra democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa**.

La risoluzione

DECISIONE

Oggetto del processo partecipativo è l'attivazione della comunità (organizzata e non) per condividere regole e ruoli, fasi e tempi, modalità e strumenti di informazione-coinvolgimento-inclusione (linee guida) per lo sviluppo della sperimentazione che porterà all'**istituzione del Bilancio partecipativo (Bilancio 2020)**.

Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel **processo decisionale di redazione/aggiornamento del Bilancio Comunale e del Documento Unico di Programmazione**.

Il **Documento di Proposta Partecipata**, ottenuta la **validazione del Tecnico di Garanzia Regionale** sarà sottoposto all'attenzione dell'organo decisore - **Giunta Comunale** - affinché sia recepito come **LINEE GUIDA** per la sperimentazione del Bilancio Partecipativo – Previsione 2020.

Terminata la sperimentazione, le LINEE GUIDA, confermate o aggiornate, saranno sottoposte all'attenzione del **Consiglio Comunale** affinché le assuma come **REGOLAMENTO**, sancendo così il passaggio **da pratica partecipativa a istituto di partecipazione** del Comune di Imola.

Il monitoraggio

ITER

- **Invio del Documento di Proposta Partecipata validato** da parte del responsabile di progetto alla Giunta comunale e al Tavolo di Negoziazione.
- **Assunzione della decisione da parte della Giunta comunale** che, con propria deliberazione: 1) attiva la sperimentazione del 1° Bilancio Partecipativo del Comune di Imola attuando le indicazioni delle Linee Guida; 2) nomina il Gruppo di Coordinamento (referenti interni all'Amministrazione e, per la fase sperimentale, componenti del Tavolo di Negoziazione); 3) individua nella Commissione Consiliare 1 il soggetto supervisore della sperimentazione.
- **Pubblicazione sulle pagine web dedicate del Documento di Proposta Partecipata validato** e della relativa **Delibera di Giunta Comunale**.
- **Comunicazione al Consiglio Comunale** (informativa) sull'avvio della sperimentazione del 1° Bilancio Partecipativo del Comune di Imola.
- **Organizzazione del primo Incontro del Gruppo di Coordinamento** per condividere il timing della sperimentazione del 1° Bilancio Partecipativo del Comune di Imola e relativo piano di comunicazione-coinvolgimento della comunità.
- **Condivisione con i Consigli territoriali, la Commissione pari Opportunità, le Consulte tematiche** delle fasi della sperimentazione del 1° Bilancio Partecipativo del Comune di Imola.
- **Conferenza Stampa "a porte aperte"** per la promozione della sperimentazione del 1° Bilancio Partecipativo del Comune di Imola.
- **Evento pubblico di avvio** della sperimentazione del 1° Bilancio Partecipativo del Comune di Imola in prossimità del **15 settembre - Giornata Internazionale della Democrazia**.
- **Sperimentazione del 1° Bilancio Partecipativo del Comune di Imola** - Bilancio di previsione 2020 (da ottobre 2019 a marzo 2020).

PROPOSTA PARTECIPATA

LINEE GUIDA

*Indicazioni e regole su
come realizzare il Bilancio Partecipativo
del Comune di Imola*

LINEE GUIDA

1 PREMESSA

1.1 Che cos'è il Bilancio Partecipativo

Il Bilancio Partecipativo è un **processo dialogico e deliberativo** che consente ai cittadini di **partecipare alle scelte di bilancio del proprio Comune**. Questo diritto di partecipazione - espresso attraverso attività di informazione e ascolto attivo, consultazione e riscontro, ideazione e scelta - **interessa tutto il bilancio del Comune**.

Nel Bilancio Partecipativo, il coinvolgimento attivo della comunità è al contempo **pratica democratica e momento decisionale** per:

- condividere l'utilizzo e la destinazione delle risorse pubbliche negli ambiti nei quali il Comune ha competenza diretta,
- collaborare affinché le proposte (progetti, interventi, attività) siano le risposte più adeguate ai bisogni e alle aspirazioni del territorio.

Ciò che rende realmente "partecipativo" un bilancio pubblico è la concreta possibilità di confronto tra Amministrazione e Comunità sull'**impegno delle diverse risorse** per:

- **spese correnti** - costi per gestire l'organizzazione complessiva e il funzionamento dell'ente (strutture e persone);
- **spese in conto capitale** - investimenti per manutenzioni straordinarie del patrimonio comunale e per nuove strutture o infrastrutture.
- **proposte partecipative** - quota di risorse destinate alla realizzazione di progetti, interventi, attività elaborati, valutati e scelti direttamente dai cittadini. Tale quota è variabile di anno in anno in quanto composta da una componente fissa (80.000 euro) e una componente variabile (5% dell'avanzo di gestione).

1.2 Perché si fa il Bilancio Partecipativo

Scopo del Bilancio Partecipativo è l'attuazione di una **governance condivisa delle risorse**, intesa come strategia capace di rispondere a tre **questioni chiave**:

- come impiegare al meglio le risorse pubbliche in sinergia con esigenze/aspirazioni/risorse di comunità?
- come generare cambiamenti investendo in interventi e progetti prima condivisi e poi verificati con la cittadinanza?
- come valorizzare le conoscenze e le competenze (diffuse sul territorio) utili a definire le priorità più corrispondenti alle aspirazioni della cittadinanza?

La consapevolezza delle reali necessità del territorio visto nel suo insieme e la condivisione delle scelte da attuare per raggiungere obiettivi comuni, possono contribuire a:

- **rafforzare il senso di appartenenza della comunità,**
- **migliorare il rapporto di fiducia tra Amministrazione e cittadini,**
- **integrare democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa.**

Le ricadute attese dal Bilancio Partecipativo sono correlate a tre macro obiettivi generali:

- **Efficacia, efficienza, qualità dell'Amministrazione pubblica** - aumento della trasparenza, miglioramento dei servizi pubblici, maggiore coordinamento interno ed esterno, co-decisione democratica;
- **Rafforzamento dell'equità sociale** - giusta distribuzione delle risorse, tessuti urbani socialmente più equilibrati, migliore integrazione sociale, maggior coinvolgimento di gruppi generalmente poco partecipi al dibattito di comunità;
- **Miglioramento della cultura politica** - sviluppo di processi d'apprendimento collettivo, assunzione di preferenze emerse dall'interazione e dalla condivisione di valori, sviluppo di visioni e prospettive comuni, valorizzazione positiva dei diversi punti di vista.

1.3 Come si fa il Bilancio Partecipativo

Il Bilancio Partecipativo è un **processo strutturato** in attività sviluppate in **sei mesi** (settembre – febbraio): l'apertura del processo è il **15 settembre** Giornata Internazionale della Democrazia, mentre la chiusura corrisponde all'approvazione del Bilancio di Previsione da parte del Consiglio Comunale.

Tre fasi scandiscono il confronto tra Amministrazione e Comunità, ciascuna con i propri obiettivi:

1° fase (settembre – ottobre)

INFORMAZIONE E ASCOLTO ATTIVO

- Comprendere e comporre i BISOGNI: criticità, problemi, aspirazioni.
- Confrontarsi sulla SPESA CORRENTE: scelte di gestione delle risorse.

2° fase (novembre – dicembre)

CONSULTAZIONE E RISCANTRO

- Comprendere e comporre le PRIORITA': rilevanza, limiti, opportunità (per ogni ambito tematico).
- Confrontarsi sulla SPESA IN CONTO CAPITALE: investimenti di breve/medio periodo (anno-triennio).

3° fase (gennaio - febbraio)

IDEAZIONE E SCELTA

- Ideare e formulare PROPOSTE PARTECIPATIVE (attività, interventi, progetti).
- Condividere e scegliere le PROPOSTE PARTECIPATIVE da realizzare

Nel periodo che intercorre tra un Bilancio Partecipativo e l'altro, si avvicendano le fasi pre/post:

- (pre) AVVIO - sensibilizzazione, coinvolgimento, inclusione
- (post) CONCLUSIONE - deliberazione, gestione, monitoraggio

L'intero processo mira a caratterizzarsi come

- **Innovativo** - sviluppo di nuova conoscenza o nuove combinazioni delle conoscenze esistenti;
- **Ecologico** – sviluppo di uguali opportunità con un uso più razionale (e limitato) delle risorse ambientali;
- **Inclusivo** – sviluppo di un pieno coinvolgimento, indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti;
- **Di genere** – sviluppo di uguale opportunità e facilità di accesso ad ogni tipo di risorsa.

2 RUOLI E IMPEGNI

2.1 L'Amministrazione Comunale

Il Bilancio Partecipativo è un processo promosso dall'Amministrazione Comunale, la quale:

- mette a disposizione della Comunità le competenze dei propri dipendenti e collaboratori;
- fornisce strumenti e metodologie utili a sviluppare un confronto aperto, corretto, chiaro;
- favorisce l'incontro con le competenze presenti all'interno della comunità e liberamente offerte,
- provvede alle risorse necessarie per portare a compimento il processo nel migliore dei modi.

L'attività di ascolto dell'entusiasmo particolare, sia esso di una persona o di un gruppo, è lo strumento primo per essere un'**Amministrazione empatica**, capace di ispirare, motivare, promuovere, orientare, riconoscere abilità e disponibilità, sostenendo e valorizzando nel tempo la Comunità che sceglie di impegnarsi per il bene di tutti.

L'Amministrazione riconosce che per sviluppare la **pratica democratica**, occorre imparare ad accogliere la spontaneità e l'entusiasmo dei cittadini, tutelando le libertà e incoraggiando la comunità a condividere decisioni di interesse pubblico. **Si fanno buone scelte nei contesti in cui si hanno esperienza, informazioni circolanti e feedback immediati.** È su questi tre aspetti che l'Amministrazione indirizzerà la propria azione.

2.2 La Comunità

In ogni fase sono valorizzati i contributi sia della singola persona (residente, lavoratore, fruitore della città di Imola, dai 16 anni in compiuti in poi) che dei soggetti organizzati formalmente o aggregati informalmente. Ai **Consigli Territoriali** (di quartiere, di frazione), alle **Consulte tematiche** e alla **Commissione Pari Opportunità** è assegnato l'importante ruolo di promotori, attivatori e facilitatori del confronto.

Tutti possono cogliere nel Bilancio Partecipativo l'opportunità di:

- farsi portavoce di un BISOGNO diffuso (oltre l'esigenza del singolo) correlato ad una o più componenti della città/comunità,
- farsi promotore di una PROPOSTA PARTECIPATIVA che accomuna interessi, passioni, abilità e disponibilità di quartiere, di frazione, di territorio,
- rendersi disponibile alla crescita del patrimonio di relazioni (aggiungendo/aggiornando informazioni nel database del processo),
- mettere a disposizione risorse (umane, materiali/strumentali, economiche) per lo sviluppo di PROPOSTE PARTECIPATIVE, di cui è promotore o di cui sono promotori altri.

2.3 Il Gruppo di Coordinamento

L'intero processo è guidato da un **Gruppo di coordinamento** composto da:

- Assessore di riferimento
- Un referente per ogni Area Servizi dell'Amministrazione comunale
- Lo Staff di Imola Ripartecipa
- Minimo 1 / Massimo 3 referenti per ogni Ambito Tematico, individuati tra i soggetti organizzati/aggregati che hanno manifestato il proprio interesse (in caso di esubero delle disponibilità, dimissioni o sostituzioni si procede alle nomine con il sorteggio). È importante ricordare che ogni soggetto organizzato/aggregato può essere rappresentato da un solo componente, favorendo il più possibile la parità di genere.

L'impegno richiesto ai componenti del Gruppo di coordinamento è di 3 incontri (uno per ogni fase del percorso), indicativamente di 4 ore ciascuno. La composizione del Gruppo di coordinamento sarà rinnovata ogni due anni. La sostituzione di un componente è prevista su richiesta del componente stesso o per assenza ingiustificata ad almeno due incontri.

Ogni componente del Gruppo di Coordinamento esercita il proprio ruolo nel rispetto del seguente **codice etico**:

- essere testimone coerente e attivo dei bisogni/aspirazioni della comunità,
- avere tempo da dedicare e interesse al buon esito del processo,
- possedere una spiccata tendenza al confronto di idee,
- operare sempre nella trasparenza e chiarezza di intenti,
- sottrarsi al conflitto di interesse con correttezza,
- sostenere le differenze come arricchimento,
- orientarsi verso il miglior risultato condiviso.

3 Fondamenti, Principi, Criteri

3.1 Fondamenti

Il Bilancio Partecipativo è realizzato nel rispetto dei seguenti fondamenti

- **Sostenibilità** (ambientale, sociale, economica) – implica la capacità di sostenere nel corso del tempo la rigenerazione delle risorse (umane/sociali, materiali/strumentali, economiche e naturali).
- **Sussidiarietà** - implica che l'Ente pubblico debba creare le condizioni necessarie per permettere alla persona e ai raggruppamenti sociali di agire liberamente nello svolgimento di attività d'interesse generale.
- **Solidarietà** - implica un atteggiamento di benevolenza e comprensione che si manifesta in uno sforzo attivo e gratuito, teso a venire incontro a bisogni e aspirazioni di tutti, soprattutto di chi è più fragile, vulnerabile.

3.2 Principi

Nel Bilancio Partecipativo, la collaborazione tra Amministrazione e Comunità s'ispira ai seguenti principi generali:

- **fiducia e serietà,**
- **trasparenza e onestà,**
- **responsabilità e impegno,**
- **adeguatezza e concretezza,**
- **differenziazione e flessibilità.**

3.3 Criteri

Nella terza fase del Bilancio Partecipativo, ex ante votazione pubblica, ogni PROPOSTA PARTECIPATIVA è sottoposta ad un'analisi preliminare da parte dell'Amministrazione Comunale, attraverso l'utilizzo dei seguenti

criteri di verifica:

- Interesse generale
- Chiarezza di scopo e obiettivi
- Fattibilità tecnica, giuridica, economica
- Competenza e Compatibilità
- Stima dei costi di realizzazione
- Stima dei tempi di realizzazione

L'esito è prima condiviso con il Gruppo di Coordinamento poi reso pubblico, avendo cura di motivare con chiare argomentazioni l'eventuale esclusione di proposte partecipative

Ogni anno il Gruppo di Coordinamento individua dei **criteri di valutazione** degli **impatti/cambiamenti/benefici** di breve/medio/lungo periodo. Ciascun criterio è poi portato all'attenzione dei proponenti per lo sviluppo del monitoraggio.

NOTA

In esito alla sperimentazione si procederà a definire nello specifico le modalità di svolgimento della valutazione preliminare, di interlocuzione con il Gruppo di coordinamento, di condivisione e accoglimento dei pareri

4 FASI

4.1 Informazione e ascolto attivo

- Ogni singola persona (residente/lavoratore/fruttore, dai 16 anni in compiuti in poi) può indicare **1 BISOGNO** ritenuto rilevante, compilando la **SCHEDA BISOGNO** (sia on line che off line).
- L'Amministrazione raccoglie le SCHEDE BISOGNO (con l'ausilio del Gruppo di Coordinamento, di URP, Biblioteca, Consigli Territoriali, le Consulte tematiche e la Commissione Pari Opportunità).
- L'Amministrazione compone la **MAPPA DEI BISOGNI "in bozza"** e la rende pubblica (on line, presso i front office, nei principali luoghi di aggregazione, ...).
- Durante il periodo di pubblicazione, i **Consigli Territoriali** (quartieri/frazione), le **Consulte tematiche** e la **Commissione Pari Opportunità** sviluppano autonomamente **MOMENTI DI APPROFONDIMENTO** della MAPPA DEI BISOGNI.
- Si realizza un **SIMPOSIO** (assemblea plenaria) per condividere la **MAPPA DEI BISOGNI "definitiva"**: ogni **Consiglio Territoriale, Consulta tematica, Commissione Pari Opportunità** restituisce gli esiti dell'approfondimento svolto, focalizzando gli ambiti tematici nei quali ricorrono la maggior parte dei bisogni raccolti (qualità urbana e ambientale, coesione sociale, promozione culturale, benessere e salute); l'Amministrazione espone una primo **QUADRO DI SINTESI** su come i bisogni emersi potrebbero intersecare le risorse di Bilancio (settori, competenze, responsabilità, condizioni, limiti e opportunità d'azione).

4.2 Consultazione e riscontro

- L'Amministrazione insieme al Gruppo di Coordinamento sviluppa il **QUADRO DI SINTESI**, correlando la **MAPPA DEI BISOGNI definitiva** con: **territori** (quartieri, frazioni, comune), **ambito di spesa** (corrente/ in conto capitale), **programma di mandato**, **condizioni** (emergenze/urgenze) **limiti** (vincoli normativi/finanziari), **opportunità** (i margini di scelta, le opzioni di collaborazione pubblico/privato, ...).
- L'Amministrazione pubblica il **QUADRO DI SINTESI** (on line, presso i front office, nei principali luoghi di aggregazione, ...)
- Durante il periodo di pubblicazione, l'Amministrazione, in collaborazione con i **Consigli Territoriali** (quartieri/frazione), le **Consulte tematiche e la Commissione Pari Opportunità** organizza **MOMENTI DI CONFRONTO** del QUADRO DI SINTESI, facendo emergere specificità (Bisogni/Risorse per territorio), trasversalità (Bisogni/Risorse per ambito tematico), le **DOMANDE** di aiuto alla decisione (per mettere in evidenza i margini di scelta) e le relative **OPZIONI** (soluzioni alternative, praticabili, nella scelta di gestione delle risorse).
- L'Amministrazione pubblica DOMANDE e OPZIONI per accogliere **FEEDBACK** dalla comunità (on line, presso i front office, nei principali luoghi di aggregazione, ...).
- Il Gruppo di Coordinamento condivide gli esiti del confronto sviluppato sul territorio e i feedback raccolti, definendo le **PRIORITA'** (una per ogni ambito tematico) e i **BONUS** per le PROPOSTE PARTECIPATIVE (come valorizzare le proposte che indirizzano le energie di comunità verso la risposta ai bisogni prioritari).

4.3 Ideazione e scelta

- I soggetti organizzati formalmente e i soggetti aggregati informalmente promuovono autonomamente incontri per confrontarsi e formulare **1 PROPOSTA** ritenuta di interesse, compilando la **SCHEDE PROPOSTA** (sia on line che off line).
- L'Amministrazione raccoglie le SCHEDE PROPOSTE ed effettua una analisi preliminare secondo i **CRITERI DI VERIFICA**, condividendo l'esito con il Gruppo di Coordinamento.
- L'Amministrazione compone e pubblica la **MAPPA DELLE PROPOSTE** (on line, presso i front office, nei principali luoghi di aggregazione, ...), presentando l'esito della verifica preliminare (in particolare la motivazione per le proposte non inserite nella mappa) e promuovendo i momenti di co-progettazione.
- Durante il periodo di pubblicazione, i **Consigli Territoriali** (quartieri/frazione), le **Consulte Tematiche** e la **Commissione Pari Opportunità** sviluppano autonomamente **MOMENTI DI CO-PROGETTAZIONE** per l'evoluzione delle proposte in **PROPOSTE PARTECIPATIVE** sollecitando l'eventuale unione di proposte simili e il confronto tra competenze diverse.
- Si realizza un **SIMPOSIO** (assemblea plenaria) per presentare pubblicamente le PROPOSTE PARTECIPATIVE (un exhibit in cui ogni promotore presenta la propria proposta) e avviare la fase di **VOTAZIONE ON LINE** (ogni persona deve votare 3 PROPOSTE) in esito alla quale sarà dichiarato l'elenco delle PROPOSTE PARTECIPATIVE nel bilancio partecipativo, le relative risorse assegnate, lo sviluppo operativo. La seduta del Consiglio Comunale di approvazione del Bilancio di previsione rappresenta il momento di condivisione degli esiti dell'intero processo con l'annuncio delle PROPOSTE PARTECIPATIVE

PIANO DI COMUNICAZIONE

L'Amministrazione garantisce puntuale e aggiornata informazione sulle fasi di realizzazione del Bilancio Partecipativo, sullo stato di attuazione delle Proposte Partecipative selezionate, sul monitoraggio delle ricadute attese. Tutte le informazioni sono rese disponibili attraverso strumenti on line e off line, anche attivando la collaborazione delle diverse realtà di riferimento del territorio (centri sociali, spazi di aggregazione di comunità, ecc...)

Promozione, interazione, trasparenza

.....

Modalità e strumenti

.....

Ritmo e tempismo

.....

[Da completare dopo la sperimentazione]

RIFERIMENTI

On line

.....

.....

.....

Off line

.....

.....

.....

NOTA

In esito alla sperimentazione si procederà a definire il Piano di comunicazione e a indicare il dettaglio dei riferimenti

ALLEGATI

Il Comune

Settori, competenze, responsabilità
Condizioni, limiti e opportunità d'azione

Il Bilancio del Comune

...spiegato ai cittadini

L'andamento dei Bilanci del Comune

Ultimi 5 bilanci

Mappa delle Risorse

Pubbliche, Private, Terzo settore

Profilo di Comunità

Demografia, bisogni, aspirazioni

Indicatori di valutazione

Impatti/Cambiamenti/Benefici di breve/medio/lungo periodo

DISPOSITIVI

Scheda DATABASE
Ambiti tematici
Scheda BISOGNO
Scheda PROPOSTA



NOTA

Durante il percorso partecipativo sono stati definiti e condivisi i dispositivi utili allo sviluppo delle fasi operative del Bilancio Partecipativo

PROPOSTA PARTECIPATA

DISPOSITIVI

*Strumenti base per
realizzare il Bilancio Partecipativo
del Comune di Imola*

SCHEMA DATABASE

IDENTIFICAZIONE

- Denominazione
- Sede / Recapiti (e-mail, telefono, cellulare)
- Sito web
- Social Network

TIPOLOGIA

- Soggetto organizzato formalmente (con Atto costitutivo e/o Statuto)
- Soggetto aggregato informalmente (senza Atto costitutivo e/o Statuto)

Specificare (Terzo Settore: OdV, Aps, Coop, Fondaz. ImpSoc, Comitato, Rete, Gruppo):

RAPPRESENTANTE/PORTAVOCE

- Nome Cognome
- Recapiti (e-mail, telefono, cellulare)

REFERENTI

(possibilità di inserire 5 profili)

- Nome Cognome
- Recapiti (e-mail, telefono, cellulare)
- Abilità/Competenza/Esperienza
- Disponibilità/Interesse

ATTIVITÀ

- Descrizione
- Ambito tematico
- Beneficiari
- Relazioni/Collaborazioni
- Risorse (materiali, strumentali, umane)

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Specificare il proprio interesse a prendere parte al Gruppo di coordinamento (regia del percorso)

AMBITI TEMATICI

QUALITÀ URBANA E AMBIENTALE

- Curare e rigenerare i beni pubblici e di interesse collettivo
- Valorizzare il patrimonio storico, tradizionale, naturale.
- Incentivare la sostenibilità ambientale.
- Valutare e condividere interventi di sistema
- Promuovere e sostenere interventi specifici.

COESIONE SOCIALE

- Incoraggiare i processi di cittadinanza attiva e la partecipazione.
- Promuovere l'aggregazione e i rapporti di comunità.
- Sostenere l'inclusione di soggetti fragili.
- Favorire l'integrazione e la convivenza fra diversità.
- Incentivare il protagonismo giovanile

PROMOZIONE CULTURALE

- Ampliare l'offerta culturale.
- Sostenere l'informazione e la formazione.
- Diffondere la cultura della parità di genere
- Rendere accessibili opportunità di crescita personale e collettiva.
- Promuovere l'identità culturale territoriale.

BENESSERE E SALUTE

- Agganciare i bisogni (evidenti, latenti, marginali, ...)
- Aumentare la sicurezza (sociale, ambientale, sanitaria, ...)
- Promuovere la cultura della salute (stili di vita, prevenzione, ...)
- Sostenere le reti di comunità (aiuto, mutuo aiuto, auto mutuo aiuto)
- Costruire sinergie istituzionali locali e d'area vasta

SCHEDA BISOGNO

ETÀ

- 16-18
- 19-25
- 26-35
- 36-50
- 51-65
- 66-80
- 80+

GENERE

- F
- M
- -

PUNTO DI VISTA

- Residente
- Non residente (lavoratore/fruttore)

AMBITO TEMATICO

Seleziona l'ambito tematico a cui il bisogno si riferisce con maggiore rilevanza

- Qualità urbana e ambientale
- Coesione sociale
- Promozione culturale
- Benessere e salute

BISOGNO

Con sintesi, chiarezza e argomentazione, descrivi il bisogno (criticità, problema, aspirazione) che hai individuato come prioritario per la comunità o per parte di essa (il bisogno deve essere di interesse collettivo e di competenza dell'Amministrazione comunale).

BENEFICIO

Indica quale è il cambiamento positivo atteso dalla comunità, o da parte di essa, in relazione al bisogno che hai individuato

NOTA

Se vuoi, puoi indicare Nome Cognome Indirizzo Recapito e-mail

SCHEDA PROPOSTA

NB

Prima di compilare la scheda proposta è necessario accreditarsi compilando la scheda database

PROMOTORE

IDENTIFICAZIONE

Denominazione:

- Soggetto organizzato formalmente
- Soggetto aggregato informalmente

PROPOSTA

TITOLO

AMBITO TEMATICO

(Seleziona il tema principale a cui la proposta si riferisce)

- Qualità urbana e ambientale
- Coesione sociale
- Promozione culturale
- Benessere e salute

BISOGNI

(Indicare se la proposta si riferisce a uno o più dei bisogni presenti nella Mappa dei bisogni)

AMBITO TERRITORIALE

- Tutto il territorio comunale
- Quartieri (zona centro):
- Frazioni (periferia e forese):.....

DESCRIZIONE

(Descrivere sinteticamente la proposta)

Scopo:

Obiettivi:

Risultati:

Beneficiari:

TEMPI

(Indicare la stima dei tempi di realizzazione della proposta)

1-6 mesi	6-12 mesi	12-18 mesi	18-24 mesi

AUTOVALUTAZIONE

VALORE ECONOMICO

(Indicare il range di costo della proposta)

- 2.500 - 3.000
- 3.000 - 4.500
- 4.500 - 6.000
- 6.000 - 7.500
- 7.500 - 10.000

Contributo dell'Amministrazione <i>Indicare la % di contributo richiesto all'Amministrazione a copertura del costo di progetto</i>	10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%

Contributo della Comunità <i>Indicare come i proponenti e/o la comunità potrebbero contribuire alla realizzazione della proposta (risorse umane, risorse materiali/strumentali, risorse economiche)</i>	Risorse umane	Risorse strumentali	Risorse materiali	Risorse economiche

Partecipazione <i>Indicare a quale fase dello sviluppo della proposta si intende partecipare attivamente con il contributo dichiarato</i>	Progettazione	Realizzazione	Gestione	Manutenzione

VALORE SOCIALE

(Assegnare un punteggio da 1 a 5 ad ogni voce: un punteggio di 5 significa riconoscere che la proposta ha la possibilità di incidere in modo molto significativo, producendo un cambiamento positivo rilevante non realizzabile da altri)

	1	2	3	4	5
Valore per i proponenti					
Valore per i beneficiari					
Valore per la comunità					

Motivazione* <i>Indicare gli argomenti che sostengono la scelta dei punteggi assegnati al valore sociale della PROPOSTA</i>	
--	--

Modalità di coinvolgimento/inclusione* <i>Indicare le modalità di coinvolgimento/inclusione della comunità o di parte di essa</i>	
--	--

* Facoltativo

Giugno 2019